



La curva del Covid si stabilizza, Pregliasco: «Possibile coda e nuova risalita»•

Descrizione

(Adnkronos) «

Sembrano essersi stabilizzati intorno ai 4mila circa a settimana i nuovi casi di Covid in Italia. Dal 2 all'8 ottobre sono stati 4.272, con 18 morti, rispetto ai 4.171 del periodo 25 settembre-1 ottobre (26 decessi) e ai 4.256 del 18-24 settembre (37 morti). È il trend che emerge dall'ultimo bollettino pubblicato dal ministero della Salute. Ancora in aumento i tamponi 38.432 nella settimana 2-8 ottobre contro i 33.614 della precedente « con un tasso di positività che scende all'11,1%, dal 12,4%. In numeri assoluti, « sempre la Lombardia a registrare più casi (1.509 dal 2 all'8 ottobre, in linea con i 1.503 del 25 settembre-1 ottobre).

Sul fronte ricoveri, all'8 ottobre l'occupazione dei posti letto in area medica « pari a 1,6% (959 ricoverati), in leggero aumento rispetto alla settimana precedente (1,4% all'1 ottobre), si legge nel monitoraggio pubblicato dall'Istituto superiore di sanità. Stabile l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva, pari a 0,3% (30 ricoverati), stesso valore della settimana precedente. L'incidenza dei casi di Covid-19 diagnosticati e segnalati nel periodo 2-8 ottobre « di 7 casi per 100mila abitanti, come nella settimana precedente. L'indice di trasmissibilità R_t , calcolato con dati estratti l'8 ottobre e basato sui casi con ricovero ospedaliero al 23 settembre, « pari a 0,96 (0,86-1,06), in diminuzione rispetto alla settimana precedente (R_t 1,11, range 0,99-1,21, al 16 settembre). A guidare il rialzo dei positivi a Sars-CoV-2 registrato a livello nazionale nel mese di settembre « stata la variante XFG o Stratus, cresciuta su scala globale e sotto monitoraggio.

Ma il picco di Covid « stato raggiunto? « Come sempre il picco lo si può valutare quando la curva sarà in discesa», risponde all'Adnkronos Salute il virologo Fabrizio Pregliasco. « Sicuramente « ribadisce il direttore della Scuola di specializzazione di Igiene e Medicina preventiva dell'università Statale di Milano « anche i dati oggi disponibili sono sottostimati, almeno per quanto riguarda la diffusione complessiva delle forme non pesanti. E rimane l'oggettività di quelle più dure, dei ricoveri e dei decessi».

« Resta valida la metafora delle onde di un sasso nello stagno, con un lento degradare anche del carico sul sistema sanitario», ripete l'esperto. « Inoltre rimane il fatto che il Covid non si « ancora stagionalizzato», quindi « potrebbe esserci una coda» di casi in questa onda trainata da

Stratus è poi un'ulteriore risalita. Ma a questo punto in una fase successiva all'inverno, prospetta il medico. Il che potrebbe essere un elemento positivo. L'auspicio di Pregliasco è che, a differenza dell'anno scorso, nella stagione influenzale 2025-2026 il Sars-CoV-2 possa far sentire meno la sua presenza all'interno del mix di virus respiratori.

?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Salute

Tag

1. sal

Data di creazione

Ottobre 11, 2025

Autore

redazione

default watermark